

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

Il Presidente della Repubblica Argentina ricevuto dal Sovrano e dai Ministri

ROMA 11. — Stamane alle 8 è giunto il presidente della Repubblica Argentina, sig. Marcelo De Alvear. A riceverlo, alla stazione si trovavano SM, il Re e il presidente del consiglio on. Facta tutti i ministri e sottosegretari di stato presenti in Roma, il presidente del Senato on. De Nicola, il ministro dell'Argentina presso il Quirinale sig. Jallardo con tutto il personale della legazione, gli on. Carevoli Oriando e Coccoruti, i generali Diaz, Vaccari capo di stato maggiore, Ravazza comandante del corpo d'armata, Pugliese comandante della divisione, Dei Vanzo, Ferrari, Bonansea, Marchetti e numerosi ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata, il sindaco della giunta comunale, le rappresentanze della deputazione e del consiglio provinciale, il prefetto, il questore e numerose altre autorità.

La stazione di Termini era decorata con bandiere italiane e della Repubblica Argentina e ornata con piante. Fuori della stazione e lungo tutto il percorso per via nazionale e via 24 maggio sino al Quirinale erano schierate a rendere gli onori le truppe del presidio. Le vie percorse dal corteo erano anche inbandierate e in piazza dell'Esedra i palazzoni stati decorati con gli arazzi nazionali.

Nell'attesa del presidente argentino il Re si è intrattenuto dinanzi alla saletta reale conversando con l'on. Facta, l'on. Orlando e il senatore Tittoni.

L'ARRIVO DEL TRENO
Alle 8 precise è giunto il treno presidenziale. Le musiche militari hanno intonato la marcia reale e l'inno argentino e la compagnia d'onore dell'82.º reggimento schierata lungo il binario d'arrivo ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Il presidente argentino è sceso dal treno e ha presentato le armi. Appena il presidente è sceso dal treno il Re ha presentato le armi.

Le questioni "sfiorate", tra Schanzer e Poincaré

La pace greco-turca — Il Convegno dei ministri interalleati in una città dell'Italia settentrionale - Le indiscrezioni in Austria - I debiti coll'America

PARIGI 11. — Al Quay d'Orsay si è svolta la visita del min. italiano on. Schanzer, è riuscita molto gradita per l'atto di cortesia del min. italiano di voler informare il governo francese delle conversazioni di Londra.

Evidentemente il colloquio dei due ministri non poteva che sfiorare le varie questioni e soprattutto quello d'Oriente, data la mancanza del terzo interessato, Lloyd George Ma ciò non ostante il colloquio è riuscito proficuo perchè è stato un utile scambio di idee. Si pensava che la questione della pace greco turca ha compiuto un notevole passo avanti per il fatto che l'Inghilterra non insiste più in massima nell'imporre ai belligeranti la accettazione preventiva delle condizioni dell'armistizio e quindi salvo le questioni di dettaglio (come p. s. l'adesione della Francia e del L. Italia al diritto di visita delle navi che finora era stata precisamente rifiutata,) si può ritenere che ben presto i due avversari potrebbero essere invitati alla discussione in una località del Mar di Marmara e a bordo di una nave; e ciò, mentre farà sospendere le ostilità, permetterà di intavolare le trattative che si spera possano riuscire a condurre la pace in Oriente.

Il pres. Poincaré ha poi confermato al min. italiano di essere disposto a recarsi in Italia per la conferenza a Torino o a Milano o in altra città dell'Italia settentrionale purchè non sia centro balneare estivo o ritrovo di villeggiatura.

In quanto alla questione austriaca di cui è stato fatto cenno da diversi giornali francesi si esclude in modo assoluto che le informazioni siano partite dal Quay d'Orsay tanto più che Poincaré dopo avere conferito coll'on. Schanzer e coll'associazione d'Italia, si è recato prontamente a casa sua e non ha avuto occasione di ricevere la stampa francese. Si ammette, però, che le notizie date dai giornali, pur non essendo tutte esatte, rispecchiano le idee del governo francese, tanto più che Poincaré ebbe occasione di parlare recentemente al Se-

nato. La Francia non si disinteressa delle questioni austriache che considera invece col massimo interesse ed è l'accordo coll'Italia di non potere permettere l'annessione dell'Austria alla Germania.

In quanto alla questione finanziaria dell'Austria è veramente grave che gli aiuti che l'Inghilterra e la Francia hanno già votato e sanzionato e che l'Italia non ancora ha dato sono ben poca cosa e che orrorrerà favorire in tutti i modi la ricostruzione economica austriaca.

In quanto alla questione della cittadinanza degli italiani a Tunisi essa è stata trattata dall'ambasciatore Sforza e il sig. Poincaré ha promesso di prenderla in esame. Si trova infine logico e giusto che il min. Schanzer abbia domandato di esser tenuto al corrente delle trattative che farà Parmentier a Washington dove esso si reca per discutere dei debiti della Francia verso gli Stati Uniti.

Anche su ciò si riconosce che la situazione dell'Italia è sensibilmente identica a quella della Francia e che entrambe le alleate hanno speso il denaro loro prestato per la causa comune alleata. S'aggiunge al Quay d'Orsay che molto facile a qualcuno di sostenere lo annullamento dei debiti alleati; non è altrettanto facile al debitore sostenere tale pur riconoscendo che è sommamente ingiusto dinanzi ad un creditore esigente e giusto il richiedere il pagamento di un denaro che in fin dei conti è stato speso anche per vantaggio del creditore si dichiara che non si può non ammettere di doverlo restituire.

Schanzer giuocato?
LONDRA 11. — Secondo l'agenzia Reuter i governi di Francia e Inghilterra hanno scambiato comunicazioni attive in questi giorni sulla questione del vicino Oriente.

La settimana scorsa il governo britannico ha informato il governo francese che accettava la proposta francese in una conferenza tra i tre governi alleati e rappresentanti della Grecia e della Turchia allo scopo di trovare la base per

la pace del vicino Oriente. Tuttavia l'accettazione britannica è subordinata a certe condizioni le quali si spera lasceranno intatto il programma di Parigi e impediranno da parte dei turchi di ricorrere ad una tattica di dilazione. Il luogo della conferenza non è stato ancora stabilito.

Noi chiediamo soltanto se è stato corretto da parte del gabinetto londinese mentre si svolgevano le conversazioni con Schanzer trattare parte degli stessi argomenti a sua insaputa con Parigi e predisporre un convegno sopra i temi che potevano essere oggetto di accordo definitivo.

La luna nel pozzo
LONDRA 11. — Il «Daily Chronicle» scrive che si è avuta troppa fretta in Italia ed in Inghilterra nel credere senza frutto i risultati della permanenza dell'on. Schanzer a Londra e soggiunge che la visita non è stata vana e che si ha motivo di sperare che i risultati siano stati più positivi di quanto si riteneva sulla questione di oriente.

Il giornale osserva che lo scopo dell'on. Schanzer era quello di conciliare le divergenze fra la tesi francese e quella britannica circa la questione di oriente ed afferma che può essere provato un mezzo termine invitando i belligeranti ad una conferenza che però sarebbe inutile se gli alleati non stabilissero preventivamente la loro politica comune. Il «Daily Chronicle» così conclude: Allontanarsi dalle decisioni prese congiuntamente sarebbe distruggere la nostra vantaggiosa posizione e rendere l'intesa oggetto di scherzo.

La Francia accede alle vedute inglesi
PARIGI 11. — Una nota ufficiosa dice che per quanto il governo francese non abbia ancora risposto alla nota britannica dell'8 luglio relativa al prossimo oriente è certo che Parigi aderirà alle vedute di Londra. Ora Parigi chiede se è necessario un incontro fra i ministri degli esteri alleati o se non conviene piuttosto che i greci e i turchi inizino direttamente negoziati. Se le discussioni non daranno risultati allora gli alleati prenderanno nuovamente in esame la situazione.

Schanzer a Roma
ROMA 11. — Stamane alle ore 10 provenienti da Parigi è giunto a Roma il min. degli affari Esteri on. Schanzer ossequiato alla stazione da alti funzionari del ministero degli Esteri.

Alla Camera
ROMA 11. — Nella seduta antim. si discute il bilancio d'agricoltura.

Svolgono o.d.g.: Monici (soc) sugli usi civici ed i domini collettivi dell'ev Stato Pontificio, Maury (agr.) sul credito agrario necessario alla trasformazione delle culture; Cao (misto) per l'incremento zootecnico e della produzione agraria; Cocuzza (rif.) sulle provvidenze per i contadini; Ferrari A. (pop.) per le sistemazioni idrauliche che impediscano le alluvioni ed assicurino le irrigazioni; Mucci per provvidenze nella provincia di Foggia; Ferraresi (pop.) perchè sia assicurata ai contadini la stabilità sul fondo contro le disdette e l'obbligatorietà dei fatti agrari; Brusasca (pop.) sui vari problemi; Galeno (soc) per i lavoratori di Chioggia; Aldisio (pop) che sollecita l'esecuzione dei laghi artificiali a scopo irriguo; Coris (pop) per lo studio del sottosuolo. Infine parla il relatore Miliani il quale così conclude:

E' inutile nascondere che i poteri del ministro sono limitati, se esso non è confortato dall'ausilio operoso a fattivo di tutti i partiti della Camera. Solo in tal modo sarà possibile ottenere che il ministro di agricoltura risponda alle esi-

genze dell'economia nazionale. (congratulazioni e approv.).
La seduta termina alle ore 13.15.
Nella seduta pomeridiana — presieduta da De Nicola — vien presentata da Negretti, Mattei G. ed altri pop. una proposta di legge a favore dei professori supplenti.

Si svolgono quindi interrogazioni di comunisti e socialisti su vari episodi di violenza fascista; si approvarono alcuni disegni di legge ed infine viene ripresa la discussione sul latifondo.

Si arriva fino all'articolo 48. La discussione su questo disegno di legge terminerà nella seduta ant. di domani, dopo il bilancio d'agricoltura.

Giornata di gravi conflitti
Quattro morti a Lentini
SIRACUSA, 10 (n.). — Vi ho segnalato l'arresto del pro

Un felice tentativo di colonizzazione agricola (Inuovi terreni del Tagliamento)

L'ANTEGUERRA

Chi volesse dare uno sguardo, da quattr'anni ad oggi, al nostro pittoresco Tagliamento, là dove, fra un'insegnamento di graziose collinette cullanti a destra i paesi ridenti di Pinzano, Valeriano, Gaio, Spilimbergo e Gradisca, alla sinistra quella di Ragogna, S. Daniele, Carpaccio, Dignano ecc., rimarrebbe meravigliato per la superba attività della nostra gente che vi ha operati dei veri miracoli. Le condizioni d'anteguerra sono note a tutti: pochi sterpi, poca erba, un corso o due d'acqua limpida, unico ristoro di quell'asterile pianura, e niente più — l'uomo non voleva riconoscere per nessun conto, al lembo secco e ghiaccio del saletto, un germoglio nascosto di produzione generosa qualora colle sue mani fecondatrici gli avesse dato un principio di fertilità, qualora dalla sua fronte rugosa e bruna gli avesse fatto piovere una stilla di sacro sudore.

Nessuno: non il tenace contadino, già a parte de' reconditi misteri della gleba, — non l'onesto operaio cario, di necessità e di bisogni per la vita — non l'intelligente proprietario di altre terre, preoccupato degli interessi più o meno onesti del commercio umano, — non doti delle scienze agricole, intertassati da altri problemi meno locali ed incerti. Nessuno! Ed intanto le nude grave gemevano col loro muto linguaggio interpretato tanto bene dal mormorio delle limpide acque, invocando — con una infinità di promesse — il lavoro dell'uomo; chiedendo il dissodamento, la semina, assicurando abbondanti raccolti.

Venne la guerra, anziché produzione, quel luogo vide sterminio, udì gemiti di feriti, invocazioni di moribondi, rombo di cannoni, colpi assidui di mitragliatrici; — l'azzurra acqua, garrula e pura, rosseggiò di sangue fratello, ed un abbandono maggiore, desolante gravò su esso. Colla susseguente invasione anche i pochi sterpi e le esili erbe rimaste nel greto, furono divelte dalle mani fredde di estremate dei rimasti che ristoro di fuoco e di calore volevano da esse. Qual gemito penoso emise allora il bel Tagliamento! Non più un fiore, non un virgulto, non un solo segno di vegetazione. Tutto brullo, tutto sterile, tutto indizio di morte. E la bianca chiesetta di Lanona, vedetta antica, posta sull'altura verde, pianse anch'ella, chiuse le porte, rinunciò al quotidiano ossequio dei fedeli per la Madonna Santa: anche su lei stendevasi il lutto che nei cuori degli italiani aveva messo profonda radice.

Quanti hai veduti tu, Madonna pia, cuori spezzati, affranti animi, luti che la terra espia nell'albe tristi e affaticate? Quanti? (Fabiani)

Passarono i giorni dell'abbandono, e finalmente le tristezze dell'ora incerta, lo squallore della natura, asciarono il posto a

I PRIMI DIE

Il 1919, nella sua bella primavera, ispirò due nostri operai che, a causa della disoccupazione e dell'alto costo della vita trovandosi come gran parte dei lavoratori, senza pane e senza speranze, di scendere nel greto del Tagliamento e di rendergli a beneficio della miserabile famiglia un po' di vita vegetativa. Naturalmente vennero derisi dai più, meritandosi il nome di pazzi per quale motivo? Perché nessuno prima di loro aveva tentata la prova. Ma non essendo questa una buona ragione, maggior fiducia trassero i soli due dalle derisioni leggere, e lavoro fede non venne mai meno. Noi li vediamo curvi sotto la sfera del sole, incominciare il pesante lavoro, disodando prima un poco poi ancora, fino ad una certa estensione di terreno. Sembrarono — naquero le piantine — si presentò un primo senso di vita, indi ecco, preceduta da ragazzi più ottimisti dei grandi, la muta falange dei nostri operai aggiungersi ai due e trasformare in tre anni, la vasta zona più sopra indicata in ridente campagna, biondeggiante di messi. Scompare così da sola com'era nata, la diffidenza prima — e noi vediamo tutta questa gente scendere le rive del Tagliamento con la sicura certezza di trovare laggiù l'aiuto per vivere, con l'anima allegra nella soddisfazione dell'importante opera iniziata a beneficio di tutti. Oggi sono molti — una settantina denominati iscritti all'Associazione denominata «Proprietari terreni del Tagliamento» costituita con atto notarile, per azioni di L. 5, ed avente lo scopo di regolare e dirigere economicamente e, se ve ne sarà bisogno anche legalmente, i propri soci. Altri trenta circa, attendono di darvi il nome, e li faranno compresi della necessità di questo loro adesione.

FERVORE DI LAVORO

Sono tutti operai (falegnami, fabbri, muratori, sarti ecc.) ma hanno già col-

tivato circa quaranta ettari di terreno, una quantità considerevole, come si vede, e che tende ad aumentare per lo spirito di imitazione sentito ormai da ogni lavoratore. Infatti mentre ai due primi nessuno avrebbe creduto, vedemmo d'un tratto sull'esempio dei soli due, aumentate così le file che oggi noi siamo chiamati ad osservare uno spettacolo su perbò che scuote anche i più neghittosi per chiamarli laggiù come ad una terra promessa. E molto si è fatto. Chi semina cereali, chi ortaggi, chi granoturco, tutto da ottimi risultati. La piantagione, però, di carattere maggiormente estensivo e promettente, si è quella della vite. Il raccolto, in proporzioni limitatissime, ben s'intende, avrà inizio in questo autunno specialmente nell'aprezzamento dei fratelli Basso, i quali vi lavorano da tre anni; nelle venture stagioni possiamo attenderci una vera produzione rigogliosa dell'uva perché si è capito a meraviglia che quel terreno è adattatissimo a tal genere di coltura. Le piccole piantine furono prodotte dagli stessi operai, nella maggior parte, e molte vennero cedute dai principali orticoltori della provincia. Altra superba produzione si è quella delle patate che occupa una zona considerevole, nelle nuove campagne e che, come l'uva, è sicura ed abbondante. Nella primavera attuale, oltre alle prime ortaglie di stagione, si raccolsero molti piselli, di buona qualità. Il frumento diede pure buon risultato, e così promettono i fagioli ed il granoturco. Alla prossima mostra di orticoltura autunnale, indetta dalla Cattedra Ambulante di Spilimbergo, gli agricoltori del Tagliamento desteranno speciale interesse: i loro prodotti si esporranno in una sala separata — riservata unicamente a questi — nella sez. 4, ci sembra — e noi siamo certi che, senza dubbio, tale mostra sarà di onore e di vanto ai bravi operai. In riguardo di cosa sia intenzione della Società, proponiamo che, pur di ottenere il maggiore e miglior interessamento da parte della giunta, questa passi in rivista sul sito gli appezzamenti di ogni singolo concorrente, e l'idea non ci sembra per nulla errata, specie se si considera la necessità d'incoraggiare sempre più i bravi operai perché continuino tenaci e fidenti nella felice iniziativa e — soprattutto — comprendano come tale iniziativa sia apprezzata ed elogiata dalle egregie persone che sono a capo delle superiori Istituzioni agricole, e le quali, all'occorrenza, faranno del loro meglio per aiutarli ed eventualmente proteggerli presso il Governo.

INIZIATIVE NUOVE

La più bella senza dubbio, è il ponte posto sul primo ramo d'acqua subito giù della Chiesa di Lanona. E' lungo cinquantatré metri per una larghezza di m. 3,20. Solidamente costruito con legname forte, poggia su due spalle di cemento armato. Vi lavorano gli operai-agricoltori, quali gratuitamente quali salariati, e siamo certi di non esagerare se asseriamo che l'opera, riuscita così bene, ha meritato il plauso delle persone che venute a visitarla.

L'inaugurazione avrà luogo il 24 settembre p. v.

Altra ottima, è lo spaccio cooperativo orticolo, che la Società ha intenzione di istituire l'anno venturo, per la vendita al minuto dei prodotti del Tagliamento a prezzi di onestà, assoluta.

E con tale azienda, si giunge a beneficiare in ben più larga scala, la classe povera che oggi deve rassegnarsi a pagare laverdura un occhio della testa, e si eviteranno così le speculazioni ingiuste dei nostri rivenditori. Va notato che i prodotti del Tagliamento, sono i migliori e più apprezzati nel mercato.

Idea grandiosa, quanto di difficile attuazione, si è quella dell'arginatura del fiume in modo da garantire le ridenti campagne in caso di eventuali piene. Questa opera si merita lo studio più accurato e più premuroso da parte del Governo e degli Enti locali e Provinciali, ed è speranza di tutti che, a facilitarne il compito, non manchi l'aiuto finanziario dello Stato.

Sono da ammirarsi ancora le magnifiche piantagioni di ben 8000 pioppi del Canada, e 500 frassini, piantagioni effettuate dai coltivatori attorno ai singoli appezzamenti. Entro brevi anni noi avremo la fortuna ed il compiacimento di vedere la zona ridotta ad arativo, rimboschita e garantita in parte contro le acque.

Non possiamo poi tacere dell'attuale festa della Madonna di Lanona, al 24 settembre, riuscita splendida lo scorso anno per il contributo portato dalla Società anzitutto che ne fu promotrice, e dai cittadini che concorsero finanziariamente. Quest'anno assume un carattere speciale, come abbiamo già accennato, per l'inaugurazione del nuovo ponte, e per i magnifici festeggiamenti.

Il comitato composto di operai ha già diramata alle famiglie di Spilimbergo una circolare ove raccomandando il concorso in doni e denaro per allestire una pesca di beneficenza a beneficio ed incremento della Società. Noi ci auguriamo che tutto riesca bene e torni a decoro di Spilimbergo nostra.

LA SOCIETA' LEGALE

Abbiamo parlato della Società legalmente costituita, ma non accennammo ai pericoli giuridici eventuali cui potrebbero andar incontro i proprietari dei terreni del Tagliamento. Uno dei più gravi e del quale ci faceva parola giorni or sono l'egregio Presidente, consisterebbe nel caso in cui il R. Erario determinasse l'asta della zona. Speriamo però che l'attività dei nostri Deputati e la preazione della Società sappiano prevenire ed evitare tale pericolo, anche provvedendo per l'acquisto in proprio o a spezzati di tutto il terreno posto all'asta.

I BENEMERITI

Fra i primi va senza dubbio ricordato l'on. Ciriani, il quale ha assegnato, in memoria del compianto suo Livio, un vistoso premio di L. 3000 da corrispondersi in 5 annualità di L. 600 ciascuna, ai migliori coltivatori. Tale premio l'on. Ciriani ha poi versato totalmente, in seguito all'interessamento dell'Associazione, in una sola rata per dar inizio e termine alla costruzione del ponte, opera costosa, frutto di non pochi sacrifici di denaro e di tempo sostenuti dall'Associazione stessa con mirabile ed entusiastico slancio. La spesa incontrata, però, essendo superiore al sussidio erogato dal l'on. Ciriani, ed esorbitando dalle possibilità finanziarie della Società e dei soci, damo a sperare — crediamo efficacemente — che molti de' nostri ricchi, seguendo il bell'esempio dell'on. Ciriani, diano il loro contributo: sarebbe il miglior modo per devolvere con utilità e buon esito la loro beneficenza.

Non secondo viene l'eg. prof. Mazzoli titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo. Egli ha dato e dà incondizionatamente il suo appoggio validissimo e le sue migliori attività a beneficio ed incremento della forense istituzione. Anzi, mediante il personale suo intervento, la Società ottenne dal Comitato per Cultura Alimentare di Udine, un premio d'incoraggiamento di L. 2000 e di L. 1800 da distribuirsi ai migliori soci coltivatori. Sempre per interessamento del suddetto prof. Mazzoli, l'Istituto Forestale fornì gratuitamente le 8000 piantine di pioppo. Da pare nostra possiamo assicurare che tale piantagione ha già dato ottimi risultati.

Anche il locale Comando di Presidio ha donato 500 piantine di frassino, collocate in un ampio quadrato di terreno. Non vi dimenticò il Presidente della Associazione sig. Leo Coneina. Tutta la sua opera intelligente e disinteressata egli dà a beneficio dell'Associazione che se procede regolarmente ed è così florida e ben organizzata, lo è per merito suo. Né gli agricoltori disconoscono tali meriti al loro capo, e per dimostrargli la loro gratitudine, cercano il più possibile di collaborare con lui per sempre migliore andamento della Società e del progresso culturale delle nuove campagne.

E potremo scordare l'araldo? Egli è un sarto, ma il suo apprezzamento si distingue fra i più ben lavorati. Alle direttive del Presidente, l'araldo dà le disposizioni del lavoro, delle salute, ecc. con premura e buona volontà encomiabili.

I MIGLIORI TERRENI

E' una statistica doverosa quantunque s'incorra nel pericolo di far torto a qualcuno e di arrischiare delle involontarie omissioni. Lo faremo quindi, secondo il nostro criterio, senza pretese, convinti che è un mezzo anche questo di dar animo a battere la via della perfezione, diremo così, nel miglioramento delle campagne.

Appena scesi dalla rivetta di Lanona, si presenta allo sguardo un magnifico orto di proprietà del sig. Giacomo Codogno. Superba la lavorazione, soddisfacente la produzione dei piselli, dei fagioli, delle patate come pure ottima si presenta quella degli ortaggi. Anche in questo orto, refrigerato ne' giorni caldi da un allegro ruscello, la vite vegeta sovrana, i gelsi sono splendidi, i frutteti crescono a vista d'occhio. E si tratta del primo anno.

Bella è poi la campagna dei Fretelli Basso, ove vi fu un buon raccolto di frumento ed ove, come già abbiamo accennato, quest'anno avrà luogo la prima vendemmia del Tagliamento. Belle campagne sono anche quelle del sig. Coneina Leo, di Giacomo Luigi, Giacomo Leonardo, e fratelli Zavagno (Antivieri) ecc. Da ammirarsi i piccoli appezzamenti di diversi fanciulli, ben lavorati e ben tenuti.

CONCLUDENDO

Mentre infuriavano le ire fra partito e partito, mentre tutta Italia si dibatte nella risoluzione della impellente questione economica, mentre ogni famiglia cerca di agevolare e rendere e rendere più

umano il terribile problema della vita materiale, noi additiamo al popolo nostro i lavoratori del Tagliamento.

Vedano tutti come solo ed unicamente per mezzo del costante, assiduo, onesto lavoro è accessibile la via della prosperità Nazionale, comprendano i partiti che non in vane lotte fratricide si porta a salvamento la Patria nostra.

Osservino i buoni questi modesti ed encomiabili operai, militanti forse nelle file di idee diverse: quand'entrano nel piccolo campicello, e sanno di avervi la vortata di un buon animo, versando su quelle zolle la stilla dell'onesto sudore, essi guardano con muta, intima soddisfazione quella generosa terra che è loro e che loro dovrà essere sempre perché da loro trasformata così utilmente. Oh come spontaneo deve sorgere alla loro mente il pensiero che la piccola proprietà è sacra, e come si sentirebbero offesi se qualcuno domani, nel nome di qualsiasi libertà, tentasse di togliere dalle loro mani il patrimonio che intendono a buon diritto tramandare a figliuoli dopo aversele essi stessi guadagnata tanto meritoriamente.

Da essi dobbiamo tutti imparare a far marci sulla terra una società retta, la boriosa e sana.

Spilimbergo, Luglio 1922.

Antonio De Rosa.

VILLASANTINA

Fulminato dalla corrente elettrica

Il ragazzo Forgiarini Giovanni romenaica sera si arrampicava su per un palo di conduttura di fili elettrici ad alta tensione. Uno dei fili disgraziatamente si staccò mettendosi al contatto del povero ragazzo che cadde fulminato al suolo.

Il cadavere del giovanotto venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Tolmezzo.

PORDENONE

Luce su un delitto commesso durante l'invasione

DUE ARRESTI

Nell'aprile del 1918 alcuni contadini mentre stavano dissodando la terra nei pressi di S. Giorgio della Richinvelda fecero la macabra scoperta di un cadavere. Fatte le opportune indagini, si venne a conoscere che il morto era certo Pascutto Pietro, e che si trattava di un delitto. In questi giorni un po' di luce fu fatta e ciò in seguito al mandato di cattura spiccato dal nostro giudice istruttore a carico di certi Angelo Teson fu Domenico, d'anni 34, e di Candido Mitri di Pietro, d'anni 32, ambedue da S. Giorgio.

Ecco come si può ricostruire il fatto: Durante la ritirata al Pascutto furono requisiti dalle autorità militari quasi tutti gli animali bovini e ne fu tosto pagato l'importo di circa 30 mila lire. I due arrestati, Teson e Mitri, consigliarono il Pascutto a nascondere il denaro in un sito indicato da loro, cioè egli fece. Verso gli ultimi di marzo il Pascutto non fu più visto. Il poveretto era stato ucciso a colpi di roncola ed il suo denaro era passato in mano degli assassini.

L'arresto dei due ha prodotta profonda impressione in tutta la zona della pianura della Richinvelda, dove fino ad oggi il truce episodio pareva avvolto nel mistero. Circolarono però delle voci e fu la loro insistenza che indusse la autorità ad andare a fondo.

S. DANIELE

RAFFICHE ANTICLERICALI

Mentre il termometro segna in questi giorni cifre impressionanti di calore, su questo colle sempre ameno di tutte le amenità nell'aula de' padri coscritti scorre un'aura di ineffabile anticlericalismo a portar refrigerio alle fronti di quella venerata senectus corrugata pe' l'incubo del governo di questo ameno paese.

Voletè divertirvi? All'apertura dello anno scolastico 1921-22, i padri di famiglia di S. Daniele di quel S. Daniele del Friuli in cui nella maggioranza assoluta è vivo e praticato il sentimento religioso, hanno fatto domanda in iscritto ed a voce perché ai loro figli venga impartito l'insegnamento religioso nella scuola.

Alla chiusura delle iscrizioni risultava che 601 padre aveva fatta tale domanda in iscritto e 300 circa a voce, di modo che dagli elenchi si rileva che su 966 alunni, appena 10-12 avevano rifiutato l'insegnamento religioso tutti gli altri l'avevano richiesto.

Dal Direttore Didattico, venne dato l'ordine di raccogliere tutte le domande e di fare una triplice copia degli elenchi dei fanciulli iscritti; il tutto fu posto negli scaffali della direzione.

Passaron mesi, i soci e la polvere an no tormentati quei poveri documenti e tutto stava lì ad aspettare la fine del mondo per vedere la luce dei morti. Un certo giorno il giornalino parrocchiale sussurrò alle orecchie di quei messeri,

che dovevano dare corso alle richieste dei padri di S. Daniele, con questa voce:

A noi sembra che l'Autorità scolastica locale (ci si corregga se sbagliamo) avrebbe dovuto, secondo i regolamenti in materia, inoltrare le dette domande al Consiglio Comunale, cui spetta la prima decisione in proposito. Ignoriamo se ciò sia stato fatto: sembrerebbe che no, dal momento che negli ordini del giorno del Consiglio Comunale di S. Daniele non comparve mai fino ad ora l'oggetto: «Insegnamento religioso nelle scuole». Ci spiace di esser costretti a fare questi pubblici rilievi verso il Corpo Magistrale e Direttoriale delle nostre scuole, al quale professiamo, anche pubblicamente, il più deferente rispetto e la più alta nostra stima.

Ma i genitori presso i quali abbiamo più volte insistito perché usassero di un loro sacro diritto, nell'ambito dei regolamenti scolastici vigenti, di chiedere cioè per i loro figliuoli l'insegnamento religioso nelle scuole, hanno pure il diritto di domandare delle spiegazioni sull'esito delle loro domande. Noi, come loro, attendiamo una risposta.

E la risposta venne. Furono trasportate dalla Direzione delle Scuole alla segreteria comunale le ormai famose domande liberate però dal peso della polvere di lunghi mesi.

Ma venne una disgrazia, i soci erano accorti di quel magazzino di ben di Dio ed hanno fatto del loro meglio per ridurre le domande da 601 a 391. Meno male che non hanno fatto in tempo a distruggere ogni cosa.

Il sindaco trovandosi dinanzi tutto questo po' di roba alla fine dell'anno scolastico (eravamo agli ultimi di giugno) domandò al Direttore spiegazione di tale ritardo il Direttore si giustificò... A spettava che l'arciprete ne desse l'ordine di dare corso alla pratica, attendeva, dopo invito fatto, che i genitori si presentassero a riconfermare le domande firmate!!! (senza commenti).

Fu così che nell'ordine del giorno del Consiglio di sabato 8 corr. fu incluso anche il numero «Insegnamento religioso nelle scuole». E si trattò, anzi si confermò quello che era stato stabilito nell'adunanza della giunta. Il Sindaco comunicò a quell'alto consesso, tutto quello che noi su queste colonne abbiamo spiegato, che 391 padri di famiglia avevano presentato istanza per ottenere l'insegnamento religioso ai loro figli, nei le scuole comunali.

Fra dette istanze poi ben 46 erano da considerarsi nulle, perché al posto della firma non vi era che un'umile croce. Un consigliere dal nome asciutto, ma roboante, seduto sui banchi di sinistra, (a nome forse di quello stesso proletario che presentò una delle tante istanze dice di scorgere in questi fatti le solite mene del clericalismo, che vuol mettere lo zampino nelle cose civili e per ciò lui avrebbe votato contro.

Letto l'art. 3 della famosa legge, il Sindaco considera questa una pressione inopportuna, dato che al comune sono gli stessi uomini che lo scorso anno rifiutarono tale insegnamento! Crede (come lui dice) che se gli esultatori, avessero avvertito, come è loro dovere dire e far conoscere sempre la verità, quei buoni papà, che secondo la vigente legge qualora gli eletti al governo del comune non volessero acconsentire all'insegnamento religioso nelle scuole, i padri dovrebbero impegnarsi a sostenere le spese nemmeno la decima parte delle istanze non sarebbe pervenuta al Consiglio.

Mette quindi ai voti la delibera della Giunta e cioè: Di non accogliere le domande predette, invitando i richiedenti, qualora ritenessero opportuno a ripresentare le istanze per il prossimo anno scolastico impegnandosi a provvedere direttamente ad a proprie spese a tale insegnamento. Un'altro signore, pure dal banco di sinistra, chiese che il voto a questa proposta fosse dato per l'appello nominale, in tal guisa anche i due popolari, così detti popolari non trovarono la forma morale di pronunciare il pesante no!

Questo è quanto hanno cavallerescamente fatto e autorità direttoriale delle scuole e Consiglio Comunale per l'insegnamento religioso nelle scuole. Al Direttore didattico chiediamo semplicemente il perché non ha compiuto una sua sacrosanta dovere quando nel mese di ottobre 1921 era in possesso di 601 domande dei padri famiglia per l'insegnamento (abbiamo troppa stima del Direttore per supporre che la lettera di scusa presentata al sindaco sia da lui compilata).

Al Consiglio Comunale e più propriamente al capo ricordiamo le alte affermazioni di religiosità professate in certe circostanze per far ora dell'anticlericalismo in seno al Consiglio. Che ci siano dei rappresentanti di altri partiti che professano nettamente i loro principi ostili ai sentimenti religiosi non ci fa meraviglia; li conosciamo sono sempre loro; ma che individui padri di famiglia religiosi che di tale sentimento si sono valse ai bei tempi delle elezioni

ci sembra semplicemente mostruoso. Il profumo della religione per non perdere il suo soave gusto deve rimanere in chiesia disse il sindaco per valorizzare la sua tesi e convincere i colleghi alla votazione del suo ordine di giorno.

No caro sindaco, ripetiamo noi; questa è un'arma che serve troppo bene coloro che non osano francamente confessarsi quali sono. L'insegnamento religioso nella scuola deve andare di pari passo all'insegnamento civile.

Consulti signor sindaco, i migliori mini italiani e vedrà che sono in esultanza antitesi colle sue asserzioni e convinimenti. Fra gli altri dice Tommaso; Se nella scuola non insegnate ad amare Dio la scuola sarà una tana. E' questione di principio; non è un accipiccio non un intrighiarsi in cose civili tant per non saper che farne del tempo.

E nemmeno col sostenere questo principio s'intende liberare i sacerdoti locali dall'insegnamento della dottrina di chiesa.

I sacerdoti conoscono i loro doveri. COMUNICAZIONE. — La Sezione del P.P.I. di S. Daniele radunatosi d'urgenza ha difidato i due consiglieri Villanova Pischietta e Fabro a rappresentare in consiglio il partito.

IPPLIS

NEO SEGRETARIO. — A voi nominati il Consiglio Comunale nominato segretario l'amico carissimo Augusto Baracchino che già da tempo ne disdegna le funzioni lodevolmente da qualche tempo.

Vivissime congratulazioni.

Alle quali si associa di tutto cuore la Redazione.

TOLMEZZO

PER UN CIMITERO. — Sembrerebbe il cimitero di Caducea vogliono farne mezza strada fra Caducea e Imposano proprio là dove un giorno o l'altro avrebbe sorgere il locale scolastico due frazioni, là dove dovrà costruirsi un asilo infantile, là dove si allargherà certamente il paese. E dice che l'ingegnere ha ormai deciso, speriamo che non sia vero. Il luogo unico per il nuovo cimitero è dietro il campanile sotto il colle di San Tommaso.

L'Amministrazione comunale ci avvisò su bene prima di cominciare a lavorare. Se ne dovrebbe sentire a non scendere se scegliesse quel posto. Il centro il campanile il cimitero nuovo, essere anche chiuso e separato in modo che la chiesa e la folla non ne siano a contatto durante le sacre funzioni.

CIVIDALE

LAUREA MERITATISSIMA. L'amico carissimo Agostino Falsella ieri si è laureato in legge all'Università di Pavia con splendissima votazione.

Gli amici cividalesi che conoscono la vita di studioso, non possono non esultare per la meritata ricompensa alla sua costanza ammirabile. Al nuovo Dottore Forojuliese che nell'ultimo suo cimento, volle il strafe l'antiche leggi friulane, si vorrà rano da parte degli amici, accogliendo calorose e affettuose, le quali non saranno certamente sufficienti a dimostrare quanto sia grande la letizia loro, per il trionfo.

A mezza del «Friuli» giungano Dottore novello l'espressioni più sincere le felicitazioni più vive di tutti quelli che lo amano e che lo aspettano.

LA FESTA AL RICREATORIO. Non poteva riuscire migliore la festa del S. Cuore. I fanciulli del Ricreatore vollero con una Communion Generale mostrare sopra tutto come sia grande il loro amore per quel cuore che li protegge in tutti i passi della loro vita. Numerosissimi i fanciulli intervenuti alla annuale festività, nella quale si divertirono un mondo.

Al mattino dopo la S. Messa fecero una istruttiva passeggiata alla groviera Betlemme sul fortino ove consumarono una modesta colazione fra la più sentita allegria e fra il più grande appetito. Nel pomeriggio con le corse nei carri, chi le pigriate, la cuceagna, ecc. raggiunsero il massimo dell'allegria. Durante la Messa si prestarono all'esecuzione di Musica buona e piacevole, i giovani del Circolo Comunitario, il gostino (harmonium) Gigi della scuola (violin). Coadiuvarono per la riuscita della festa con la ben nota pazienza del nostro Decano dott. Liva, il compagno Brosadola, Dino Comugnoro ed altri.

FRIGORIFERO DEL FRIULI Fabbrica ghiaccio cristallino Affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare Vendita ghiaccio in Città presso la Celleria Del Negro (Palazzo del Monte)

La Bonifica del "Boscat", di Aquileia

Domenica 2 corr. ad Aquileia su invito di quel Municipio e per interessamento della Giunta Provinciale si radunarono numerosi proprietari del futuro Comprensorio di Bonifica del «Boscat» che comprende una fascia di terreni della superficie di circa 200 ettari attualmente per gran parte dell'anno a scolo insufficiente ad est e sud-est dell'abitato di Aquileia e che costituisca un temibile focolare di infezione malarica.

Inviarono l'adesione all'istituendo Consorzio l'Amministrazione Rätter e l'avv. Mario Donati.

Il Sindaco prof. Brusin aprì la seduta e presenta l'assessore cav. Pascoli della Giunta Provinciale ed il dott. Tonizzo dell'Ufficio Agrario Provinciale. Passa quindi a spiegare l'importanza dei lavori da iniziarsi e facendo presente agli agricoltori il vivo interessamento costantemente spiegato dalla Amministrazione Provinciale per il promovimento dell'industria agraria nella nostra Provincia sicuro di un continuato appoggio da parte della Giunta stessa confida che il lavoro di bonifica sarà compiuto.

Prende quindi la parola il cons. Pascoli che illustra i grandi vantaggi della legislazione italiana in fatto di bonifica comunicando come la Commissione Consultiva Centrale abbia proposto un schema di Decreto Legge per l'estensione di tutte le provvidenze valide nel Regno anche nelle Provincie Redente. Conferma la ferma intenzione della Giunta Provinciale di condurre a buon termine questo importante lavoro avvatteggiando così le leggi vigenti nel Regno sulla bonifica che dovrà avvenire fra breve si costituisca senz'altro un Comitato promotore con l'incarico di ottenere i mezzi per lo studio del progetto.

Il dott. Tonizzo traccia le linee di grande massima per i lavori da eseguirsi per il «Boscat» e che data la loro importanza riassumino. I lavori di terra, la escavazione dei Collettori principali, dei fossi di I e II ordine e dei fossi circondariali e la costruzione di opere di arte importerebbero una spesa di Lire 100.000. Per il fabbricato dell'idrovora e per la cassetta del guardiano si spenderebbero Lire 80.000, per il macchinario elettrico, la pompa, la conduttura elettrica ed il motore termico di riserva di preventiva spesa di Lire 140.000.

Le spese di progetto e le impreviste si calcolano a 80.000 lire. Un totale quindi in cifra tonda di Lire 400.000 che il dott. Tonizzo però è certo di non raggiungere, ma che fu calcolato con un certo margine per evitare appunto delle sorprese.

Essendo in dubbio che questa bonifica sarà classificata tra quelle di I categoria i contributi degli Enti pubblici sarebbero i seguenti:

Contributo statale 50 per cento Lire 200.000; contributo provinciale, 10 per cento, Lire 40.000; contributo del comune 10 per cento, Lire 40.000, per un totale dunque di Lire 280.000, resatando a carico dei consorziati una quota di Lire 120.000 e gravando quindi i 600 campi bonificati per Lire 200 al campo. Queste 120.000 lire si potrebbero avere a tasso mite incontrando un mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Il calcolo delle spese annue costanti è il seguente: Ritenendosi necessario che l'idrovora abbia una portata di litri 3 al minuto secondo ed all'ettaro e che la prevalenza media da vincere sia di metri 1.20 la portata della pompa do-

vrà essere di litri 600 e tenendo d'altro canto conto delle perdite di energia e del rendimento dei macchinari la forza necessaria sarà di circa 18-20 cavalli vapore pari a 15 kilowatt.

Quindi le spese annue si possono così presumere:

Compenso al guardiano, come occupazione accessoria Lire 4500; per olio, stracchi e sicurezza Lire 500; quota di riparazioni, manutenzione e per ammortamento Lire 6000; le spese di energia elettrica per 15 kw a Lire 500, Lire 7500, con totale annuo di Lire 18.500 e cioè Lire 30 circa per campo, se a queste poi si aggiungono altre Lire 5 per interesse ed ammortamento del capitale bonifica. La spesa costante annua sarebbe di Lire 35. Questa quota però si eleverebbe alquanto per i terreni maggiormente beneficiati dai lavori eseguiti per discendere per i terreni più alti.

Così pure la quota media calcolata di 200 lire al campo per l'esecuzione dei lavori di bonifica dovrebbero venir ripartite in rapporto al miglioramento conseguito dai singoli terreni.

Anche i piccoli proprietari interessati come già le grandi amministrazioni, compresi della necessità dei lavori aderirono con entusiasmo al progettato Consorzio.

L'assemblea passa quindi all'elezione del Comitato promotore che riuscì così composto: Cav. Valentino Pascoli presidente, prof. Brusin, Sindaco di Aquileia, vice-presidente; a membri: dott. Mario Donati, perito Pietro Pasquali, i signori Dean Isidoro, Dejust Massimo e Giuseppe Pontin fu Domenico, segretario il dott. Tonizzo.

La relazione della importante seduta venne presentata al comm. dott. Luigi Pettarin, che consigliò di presentare subito un dettagliato rapporto tecnico su l'opera da seguire impegnandosi di trasmetterlo al competente Ministero onde ottenere l'immediato finanziamento per lo studio del progetto.

Non appena sarà presentata l'assunzione del contributo statale un tecnico inizierà i lavori di studio e di preparazione ed accogliendo il desiderio degli agricoltori di una zona finitima al «Boscat» a scolo deficiente questi studi saranno estesi anche alla Bonifica dei terreni denominati «Marignone».

Aquileia che per tutti noi non solo è il simbolo della nostra romanità, ma che ora raccoglie i nostri più puri eroi nel suo cimitero monumentale, sarà così redenta anche dal flagello centenario della malaria che la affligge.

Rapina sospetta

Stanotte si presentava ai carabinieri di via Carducci certo Pietro Cuiassi d'anni 44, muratore da Segnaaco, abitante in via Colonia 28, raccontando come rimesso da Strazig in compagnia di un suo sconosciuto fu ad un certo punto aggredito da questo con una rivoltella e rapinato del taccuino con 150 lire. Il racconto non essendo fatto con sovranchia sicurezza, la verità delle asserzioni del Cuiassi è molto dubbia.

Rinvenimento di una suicida

Domenica mattina nell'Isonzo due chilometri a valle di Podgora fu avvistato un cadavere. Accorsa gente in barca fu tratto a riva un corpo di donna in avanzata putrefazione irrecognoscibile. Mentre si facevano indagini per stabilire l'identità del cadavere, alle due del pomeriggio arrivarono in Podgora due uomini che dichiararono di chiamarsi O-

reste Seffino d'anni 33 e Guido Vergnassi di anni 48 da Manzano e dissero di essere in cerca della loro mamma, rispettivamente sorelle fuggita da casa il 28 giugno u. s. alle 3 del mattino condotti in presenza del cadavere, riconobbero in esso dalle vesti la donna che cercavano cioè Maria Verzeznassi di anni 57. Motivo del suicidio la nevrosia acuta che tormentava la poveretta da un anno.

Arresto di allegri cantori nottambuli

I carabinieri di via Carducci lavorano in un modo che certo solleverà il plauso dei pacifici cittadini che intendono no consacrare la notte al sonno.

Certo Gargalotti Giovanni d'anni 50 muratore abitante in via Carducci n. 21 fu arrestato in piazza Vittoria perché con le sue non richieste esercitazioni musicali nonché vocali disturbava il sonno della stanca città alle ore 23.30 di notte.

Per lo stesso motivo furono tratti in arresto dai carabinieri di via Carducci: Prezzi Domenico Robic Antonio Cinnotti Gio. Battista, Del Piero Antonio, Pausic Antonio.

Vagabondi

Per vagabondaggio e perché privi di mezzi di sussistenza furono arrestati ai fini delle tutele della sicurezza pubblica Struchel Michele d'anni 45 da Col presso Canale, Cumar Francesco di anni 23 da Bat presso Gargaro, trovati per via alle ore 1 di notte senza meta prefissa. Per lo stesso motivo sono arrestati Covre Paolo, Nuzzi Luigi, Allegretto Luigi.

Un ponte sul viso

Ieri mattina un'automobile fermatosi davanti all'ospedale Fatebenefratelli fece accorrere molta gente. Si trattava di un uomo sfigurato nel volto intriso di sangue, ammaccato, col mento orribilmente tumefatto, che urlava da far pietà. Era Zanni Antonio di Giovanni d'anni 22 da Tarcento abitante in Via Torrente 12, addetto in qualità di bracciano presso la Ditta in calle Maracchini e Dinelli di Salcano. Era stato a caricare su un camion legna da ardere alla stazione Nord e montato in vettura al carico del camion godeva la mattinata mentre l'autocarro correva verso Salcano; ma passando il veicolo sotto il ponte della ferrovia, non avendo notato che il carico altissimo arrivava fin quasi sotto l'arco del ponte e non essendosi accorto che questo gli veniva addosso precipitosamente, ricevette un formidabile colpo in pieno viso lo ridusse nel deplorabile e grave stato in cui fu accolto nel benemerito ospedale cittadino.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE PENALE

Udienza del giorno 10.

Presiede il consig. Vinci; giudici dott. Marassovich e Frunelli; P. M. dott. Battiggi.

Furto d'una mucca commesso la sera del 10 aprile u. s. da Medredic Casarino d'anni 25, Finmano a danno di certa Poabusek Maria da Desela. L'imputato che oltre ad essere confessò è anche recidivo, viene condannato ad anni due di reclusione. — Difensore l'avv. Beltrame.

SVALIGIAMENTO DI UNA VILLA

presso Cormons di proprietà del sig. Wegnest Carlo per opera dei fratelli Musina Alessandro e Francesco. I quali la sera del 12 aprile riuscirono a penetrare nella casa del custode e dopo es-

seri impadroniti delle chiavi dell'appartamento del proprietario, fecero man bassa d'oggetti di vestiario, di valore ed anche di 6 prosciutti per un totale di circa Lire 4000.

Il Tribunale condanna il Musina Francesco ad anni due di reclusione, mentre assolve l'Alessandro per insufficienza di prove.

La difesa è sostenuta dagli avv. Piansig e Luzzatto.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 11. — Rendita 71 — Consolidato 77.40 — Banca d'Italia 12.95 — Banca Commerciale Italiana 855 — Credito Italiano 611 — Banco di Roma 103.

CAMBI. — Parigi 177.25 — Londra 99.70 — Nei York 22.35 — Svizzera 428 — Amsterdam 8.60 — Berlino 4.15 — Bukarest 12.75 — Praga 52.75 — Vienna 0.08.75 — Zagabria 16.30 — Belgio 168.

MONFALCONE

DOPO UNA BARUFFA. — Sono ancora degenti nell'Ospedale i due feriti ultimamente a Staranzano, uno più l'altro meno gravemente però ambedue fuori pericolo. Volevo dire quei due della baruffa coi fascisti, in seguito alla quale il fascista Benni era stato arrestato e perché... ammalato portato all'ospedale.

A proposito i suoi amici volevano (si dice, naturalmente!) per liberarlo dall'Ospedale e quindi dall'arresto assaltare l'Ospedale ed incendiarlo.

A tempo (sempre, si dice) fu portato a Gorizia, non so, se all'Ospedale o in arresto.

Veramente, o a destra od a sinistra, sta bene che in luogo sicuro... si calmino gli... spiriti bollenti.

Sabato sera, fu portato da Cervignano un povero bambino, caduto non si sa ancora bene dove e come, si sa solo che è un braccio spezzato e la faccia rovinata. I medici lo medicarono subito.

ANNEGAMENTO. — Certo Magarelli Giuseppe dalla Calabria volle passare il canale presso l'Adria, e morì nelle onde. Era venuto dal suo luogo natia da noi in cerca di pane e trovò la... morte.

CHIESA RICOSTRUITA è quella di Bestrigna. Nome noto dai bellottini di guerra dei primi tempi del 1915. E' stata ultimata dal solerte e paziente signor Fontana capo ingegnere del locale dipartimento tecnico. La chiesina è stata ricostruita sull'esempio di quella del Rosario. Identiche le decorazioni del quattrocento col suo atrio.

Flos campi. Se si potesse trasportarla a Monfalcone nei pressi della stazione...

E il Duomo? Verrà anche il Duomo. A proposito si girerà su queste pagine un po' di storia concernente la ricostruzione.

CAPORETTO

DOCUMENTI CONTRO LA CALUNNIA. (11) — Vari giornali hanno pubblicato inesatte e tendenziose versioni sulla manomissione della Cappelletta del Plecia (Montenero) coinvolgendo il rev. curato di Serpenizza don Giuseppe Licar. Il pubblico che ancora ragiona legge quanto segue:

Tolmino 22 aprile 1920. Rev. don Giuseppe Licar. In risposta alla sua gradita lettera di chiaro di aver ricevuto da Lei senza alcun indennizzo il quadro della Madonna di Monte Plecia posta nella Cappelletta.

to del monte Plecia stesso in tempo di guerra. Il sig. Colonnello Bes m'incaricò di ringraziarla per avere conservato questo quadro a lui tanto caro e nello stesso tempo mi dice che se ha incontrato spese lo faccia sapere poiché egli è sempre pronto a rifondere.

Mi ricordi al Signore come io faccio altrettanto.

Dev. G. G. Agazzi Ten. Capp. X Grup. po. Chi desidera copia vistata dalla cancelleria della R. Pretura di Gorizia in data 6 luglio 1922 si rivolga al rev. curato di Serpenizza. Senza commenti.

RUDDA

A BARBARA. — Ieri ebbe luogo il pellegrinaggio votivo della popolazione di Rudda al Santuario di Barba. Accompagnate dal R. Parroco, oltre 200 persone, giunte con carrette carri e calessi al Ponte di Belvedere e poi fatto il tragitto per acqua con apposito vap. rino, fecero le loro divozioni al celebre Santuario.

Fecero ritorno oggi soddisfatti e per la gita e per le consolazioni spirituali ricevute.

Niente crisi

ROMA, 11 (n.). — Il «Corriere d'Italia» in una nota, intitolata «Niente crisi», espone le ragioni per le quali è scongiurabile il momento attuale una crisi ministeriale e conclude osservando che sull'atteggiamento dei popolari si ricamano molte variazioni che o sono interamente campate in aria o sono esagerazioni delle mutevoli vicende parlamentari. La verità è che esiste a Montecitorio un gruppo veramente contrario a quel salto nel vuoto che è una crisi non devono avvenire se non per i grandi movimenti di idee.

Intanto giovedì, com'è noto, si riunirà il gruppo popolare che indubbiamente riaffermerà l'appoggio al governo, chiedendo che alla buona volontà unisca l'energia necessaria per far rientrare tutti i partiti nell'orbita legale.

L'on. Schanzer fece analogo relazione alla commissione degli Esteri che si è riunita stasera per la prima volta sotto la presidenza dell'on. Orlando. In terloguirono Modigliani, Giuriati, Lazari, Tovini e Mauri.

La seduta venne rinviata a domani per esaminare altre questioni.

Politica estera e situazione finanziaria

ROMA, 11 (n.). — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi i nostri ambasciatore a Washington, sen. Rolandi Ricci, ed il comm. Strincher dir. gen. della Banca d'Italia, volendo rendersi conto della reale situazione economica e finanziaria del Paese prima di fare le sue dichiarazioni sull'esposizione finanziaria che si avrà domani alla Camera.

L'on. Facta ha ricevuto anche il ministro degli Esteri, on. Schanzer, il quale gli ha esposti i risultati delle varie conversazioni avute cogli uomini politici inglesi e francesi.

Per il ricanoscimento dei caduti

ROMA, 11. — Dieci fotografie di caduti in guerra sconosciuti ed alcuni oggetti loro appartenuti sono viabili nell'ufficio onoranze Caduti - guerra (R. Caserma S. Caterina via 23 nove a bre) dalle ore 11 alle 12 e dalle 18 alle 19. Ciò a norma dei parenti dei caduti in guerra fino ad ora rimasti sconosciuti.

Gli emendamenti dei popolari alla riforma burocratica

ROMA, 11 (n.). — Il gruppo popolare ha presentato alla segreteria della Camera vari emendamenti al disegno legge sulla riforma della burocrazia, quella già accettata alla commissione permanente e tiene conto dei desideri della classe impiegatizia.

L'arrivo degli aviatori a Sott...

SOFIA, 11. — E' giunto ieri il piano staffetta con a bordo gli aviatori italiani Durso e Baldassarre.

Dirigibile scoppiato a Tok...

TOKIO, 11. — Il dirigibile navale arrivato dall'Inghilterra nello scorso giorno è scoppiato stamane. Con il dirigibile è andato pure distrutto l'hangar, in cui si hanno a deplorare vittime.

Ricevimenti pontifici

ROMA, 11 (n.). — Il Papa ha ricevuto in privata udienza il Card. Vercelli, Mons. Valeri Arcivescovo di Brindisi e Mons. Vaquet, Arcivescovo di Lamina.

Il centenario di Canova

POSSAGNO, 11. — Nel centenario Canova si è inaugurata, con grande concorso di popolo, la gipsoteca. Tra i vecchi oratori ci furono il ministro delle Poste e Mons. Costantini, venuto da Udine. Durante i discorsi una squadrone di aeroplani gettava messaggi sul piano.

* Facta ha inviato un ispettore S. ad Adria ed uno a Lentini.

* I 150 medici che visitano i feriti nei terminali da Recoaro si recano a Trieste.

Il Presidente del Perù ha conferito con Card. Gasparri la gran croce di cavaliere dell'ordine del Sole.

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine. Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile.

Servizi automobilistici

UDINE - GRADO

Partenza da UDINE
Partenza da GRADO
(Servizio speciale)

Da UDINE
Da GRADO
NB. — Recapito per bagagli, Valigia 72, per passeggeri di fronte a fè Dorta.

FORNI AVOLTRI COMEGLIA

Forni Avoltri p.
Villa Santina
Tolmezzo
Comeglians p.
Comeglians a.
Tolmezzo a.
Villa Santina a.
Forni Avoltri a.

ARRIVI a UDINE

Da Poesia - Latisana
» Rivignano - Latisana
» Bertolò - Varmo
» Galleriano (*)
» Talmassons (*)

PARTENZE da UDINE

Per Poesia - Latisana
» Rivignano - Latisana
» Bertolò - Varmo
» Galleriano (*)
» Talmassons (*)

LAMPADE - MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO - DETTAGLIO

Giannetto Penazzi

Premiata Ditta per Impianti Elettrici di ogni genere

VENTILATORI

UDINE - Riva Castello, 1 - Telefono 121 - UDINE